



PROVINCIA DI COMO
TUTELA AMBIENTALE E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO
Via Borgo Vico n. 148 - 22100 COMO - Tel. 031.230.111

Ufficio Valutazioni Ambientali

Tel. 031.230.485/207

Referente istruttorio: dott.ssa Adriana Paolillo e dott. Massimo Figaroli

e-mail: adriana.paolillo@provincia.como.it; massimo.figaroli@provincia.como.it

Servizio Pianificazione e tutela del territorio

Referente: Alessia Gazzetto

Tel. 031.230.206

e-mail: alessia.gazzetto@provincia.como.it

PEC: protocollo.elettronico@pec.provincia.como.it

Class. p_CO 09.04 - Fascicolo n. 2024/02

Data e protocollo della PEC di trasmissione

Oggetto: Comune di Grandate – Procedura di VAS – Nuovo Documento di Piano e Variante al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole. Parere della Provincia.

comune.grandate@halleycert.it

Spett.^{le}

COMUNE di GRANDATE

agricolturavacolc@pec.regione.lombardia.it

p.c.

**REGIONE LOMBARDIA
UTR INSUBRIA**

Struttura Agricoltura, Foreste,
Caccia e Pesca
U.O. Foreste

Con riferimento alla messa a disposizione della documentazione di VAS di cui alla nota prot. n. 340 del 17/01/2024 (nostro prot. n. 2465 del 18/01/2023), si osserva quanto segue.

1. PREMESSA

La documentazione messa a disposizione contiene i seguenti atti:

- relazione illustrativa Documento di Piano (D.r);
- carta di sintesi delle previsioni di Piano (DdP Tav. 1);
- norme di attuazione (Documento di Piano – D.n, Piano dei Servizi, Piano delle Regole - R.n);
- quadro di insieme – Modalità di intervento (PdR Tav. 1.0);
- nuclei di Antica Formazione – Analisi morfologica (PdR Tav. 2.1);
- nuclei di Antica Formazione – Modalità di intervento (PdR Tav. 2.2);
- carta della sensibilità paesistica (PdR Tav. 3);



- quadro di insieme - Salvaguardie e vincoli (PdR Tav. 4);
- carta del consumo di suolo al 2014 (PdR Tav. 5.1);
- carta del consumo di suolo in previsione (PdR Tav. 5.2);
- rapporto ambientale comprensivo di sintesi non tecnica (V.ra).

Con riferimento alla Sintesi non Tecnica, considerata la sua finalità di informazione e comunicazione al pubblico, si suggerisce di utilizzare un linguaggio il più possibile non tecnico e divulgativo, come richiesto dalla normativa vigente ed in particolare esplicitato al punto 6.4 dell'allegato 1a della dgr 761/2010.

2. DESCRIZIONE DEL PIANO E CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE

La proposta di nuovo Documento di Piano e variante al Piano delle Regole e dei Servizi del PGT rappresenta una revisione del PGT vigente ed in particolare degli indirizzi strategici di politica urbanistica, in adeguamento ai contenuti del Piano Territoriale Regionale (Piano Paesistico Regionale e variante di integrazione al P.T.R. ex L.R. 31/2014), attraverso l'analisi degli ambiti di trasformazione e di riqualificazione previsti dal Documento di Piano del PGT vigente. La variante interessa anche il Piano delle Regole e dei Servizi con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- recepimento delle previsioni contenute nel Piano della Mobilità Ciclistica Regionale;
- individuazione dei percorsi sia ciclopeditoni che di mobilità sostenibile;
- definizione di un progetto finalizzato ad agevolare la realizzazione di interventi pubblici al servizio della collettività;
- recupero e riconversione di aree industriali ed artigianali dismesse;
- identificazione di comparti da sottoporre a rigenerazione urbana;
- redazione di nuove Norme Tecniche di Attuazione.

In sintesi il nuovo DdP prevede:

- l'introduzione degli ambiti AS1, AS2, AS3, AT2 e AT3;
- l'individuazione dei nuovi ambiti AT1 e AT4 (in luogo dell'ex- ambito RFR1), AT5 (in luogo dell'ex- ambito RFP3) e AT6 (in luogo dell'ex-ambito RFR4);
- lo stralcio dell'ambito RFP4 e di aree standard localizzate lungo la tangenziale di Como (Pedemontana) con riconduzione delle aree agli ambiti agricoli;
- riconoscimento di piani attuativi vigenti, attuati o in fase di attuazione.

Il Rapporto Ambientale delinea l'iter procedurale della VAS, individuando i modelli metodologici procedurali di cui agli allegati 1a (varianti al Documento di Piano) e 1u (varianti al Piano dei Servizi e delle Regole) della DGR 761/2010, e successivamente si compone di una parte di analisi del quadro ambientale e di una parte di valutazione.

Nel documento viene dato atto delle alternative considerate, confrontate tramite un'analisi SWOT, ed effettuata una verifica della coerenza interna ed esterna del Piano tramite una ricognizione degli strumenti vigenti del quadro programmatico.

Le strategie e le azioni del Piano sono analizzate dal punto di vista della sostenibilità prendendo come riferimento i "dieci criteri di sostenibilità" di cui al *Manuale per la valutazione ambientale dei*



Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione Europea (Commissione europea, DG XI "Ambiente, Sicurezza nucleare e Protezione Civile", agosto 1998), riadattati alla scala territoriale del Comune di Grandate.

In relazione agli impatti attesi dall'attuazione delle azioni di Piano vengono individuate misure di mitigazione ambientale.

Per quanto riguarda la fase di monitoraggio, il Rapporto Ambientale prevede la predisposizione di un "Report" composto da complessivi 23 indicatori, con cadenza quinquennale.

In relazione ai contenuti del Rapporto Ambientale si osserva quanto segue:

1. Il quadro conoscitivo dello stato dell'ambiente è stato indagato con valutazioni non sempre approfondite e di dettaglio alla scala comunale. Stante il fatto che tale analisi rappresenta lo scenario di partenza che consente poi, in fase di monitoraggio, di verificare il raggiungimento degli obiettivi di piano, si suggerisce di integrare il documento e fornire analisi di dettaglio sulle componenti ambientali.
2. Il metodo utilizzato per la valutazione della sostenibilità ambientale dello scenario di sintesi e delle azioni di Piano (paragrafi 12.b e 12.c) è di tipo qualitativo e non prevede la stima degli impatti sulle molteplici componenti ambientali come richiesto dall'All. I della Dir. 42/2001/CE (impatti "secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi"). Si suggerisce di integrare il documento con la determinazione della stima degli impatti attesi, in coerenza a quanto richiesto dalla normativa vigente. Si richiama inoltre l'Allegato A DGR n. 1504 del 4/12/2023 che specifica come, in merito al Rapporto Ambientale (pag. 97) sia "opportuno che il livello di dettaglio della valutazione (di tipo qualitativo) sia il più possibile elevato, avvalendosi anche del supporto di idonei strumenti e metodologie di analisi e valutazione nonché delle banche dati regionali disponibili".
3. Il richiamo agli obiettivi di sostenibilità di cui al *Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione Europea* (Commissione europea, DG XI "Ambiente, Sicurezza nucleare e Protezione Civile", agosto 1998), benché riadattati alla scala territoriale del Comune di Grandate, pare assolvere più ad un'analisi di coerenza esterna / interna delle azioni del DdP. Si suggerisce invece di utilizzare, come documento di riferimento per l'analisi della sostenibilità del PGT, la Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile della Lombardia (gennaio 2023) che ha l'obiettivo di delineare gli impegni delle istituzioni e del sistema socioeconomico lombardi, da qui al 2030 e poi al 2050, nel perseguire le finalità e gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite sullo Sviluppo sostenibile, secondo l'articolazione proposta nel documento di Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile.
4. Il documento non contiene le risultanze dei monitoraggi degli indicatori del PGT vigente per i quali era prevista una cadenza di aggiornamento dei dati da 1 a 5 anni. Si suggerisce di integrare il sistema di monitoraggio con tali risultanze determinando le variazioni registrate nel periodo 2009-2023.



3. AMBITI DI TRASFORMAZIONE E DI RIGENERAZIONE

Con riferimento alla componente in oggetto, non si rilevano criticità rispetto ai nuovi ambiti introdotti, fatto salvo l'ambito PAV DCC30/12, che pare essere introdotto dalla presente variante in quanto localizzato in aree agricole del PGT vigente. ***Si evidenzia che l'area risulta interessata dalla presenza di un'attività di lavorazione di inerti autorizzata (AUA n. 667 del 17/11/23 notificata con nota n. 198998 del 23/11/2023 del SUAP; si specifica che nel procedimento di rilascio il Comune di Grandate non ha espresso parere in merito alla conformità urbanistica). Ciò premesso si chiede di fornire i chiarimenti in relazione alla previsione del PGT vigente e a quelle contenute negli atti di programmazione sovraordinata e di comunicare in base a quali eventuali atti /provvedimenti sia stata modificata la destinazione urbanistica al fine di rendere compatibile l'attività esistente.***

4. SISTEMA URBANISTICO - TERRITORIALE

In relazione agli specifici aspetti tematici si rileva quanto segue.

4.1 Consumo di suolo

PTCP

Con riferimento alla sostenibilità insediativa in relazione al consumo di suolo non urbanizzato e all'art. 38 delle NTA del PTCP, seppure valutata positivamente la volontà di ridurre il consumo di suolo, così come previsto dalla LR 31/14 e dalla relativa Integrazione del PTR, si evidenzia che la proposta di nuovo PGT identifica nuove previsioni che interessano anche aree della rete ecologica del PTCP, così come definita nel PGT approvato con delibera di C.C. n° 20 del 26-05-2009 e successive Varianti. Inoltre si riscontra la presenza di un'area identificata come "PAV DCC 30/12" nella rete ecologica del PTCP e nelle aree "PAU-protezione ambientale urbana" nel PGT vigente, come già evidenziato al paragrafo 3.

Tutto ciò premesso, si chiede di integrare la documentazione di PGT con la verifica della sostenibilità insediativa in relazione al consumo di suolo non urbanizzato ai sensi dell'art. 38 delle norme del PTCP. Si demanda la verifica del rispetto dei limiti fissati dal citato art. 38 alla successiva fase di valutazione di compatibilità con il PTCP.

Integrazione del PTR ai sensi della LR 31/14

Con riferimento alle Carte del Consumo di suolo si chiede di indicare cartograficamente con apposito simbolo grafico:

- gli interventi pubblici e di interesse pubblico o generale di rilevanza sovracomunale per i quali non trovano applicazione le soglie di riduzione del consumo di suolo ai sensi del comma 4 art. 2 della l.r. 31/14;
- le cave e le porzioni di territorio interessate da autorizzazioni di carattere temporaneo riferite ad attività extra agricole;
- oltre al sedime delle infrastrutture di rilevanza sovracomunale, anche le eventuali attrezzature connesse nonché le porzioni delle relative fasce di rispetto che interessino aree libere adiacenti alle superfici urbanizzate se di ampiezza inferiore a 30 m.



La documentazione andrà integrata con il calcolo dell'indice di consumo di suolo, della soglia comunale di consumo di suolo e della soglia di riduzione del consumo di suolo riferite al PGT 2014 e al nuovo PGT. Nel prendere atto della proposta di riduzione del consumo di suolo, in assenza di tali informazioni si demanda la verifica della coerenza con l'integrazione del PTR alla successiva fase di valutazione di compatibilità con il PTCP, così come peraltro previsto dall'art. 5 della LR 31/14.

4.2 Sistema della mobilità

Con riferimento alla componente in oggetto, non si rilevano criticità. A titolo collaborativo si invita ad aggiornare gli elaborati planimetrici inserendo la rotatoria recentemente realizzata all'intersezione tra la EXSS35 "dei Giovi" e Via Tornese.

5. SISTEMA PAESAGGISTICO AMBIENTALE

5.1 Rete ecologica e paesaggio

Con riferimento alla proposta di variante al PGT, si evidenzia che le tavole di piano non riportano l'individuazione degli ambiti appartenenti alla rete ecologica del PTCP.

In relazione alle caratteristiche, collocazione, valore ecosistemico, coerenza con l'assetto strutturale e la funzionalità complessiva della rete ecologica del PTCP, si ritiene appartengano alla medesima rete i seguenti ambiti della Tavola n. 1.0 del PdR "Quadro d'insieme modalità di intervento":

- aree ed ambiti destinati all'esercizio dell'attività agricola;
- aree e comparti prativi e boscati a carattere ambientale, di interposizione tra territorio rurale e edificato e di porosità nel consolidato urbano;
- vasche di laminazione del Torrente Seveso.

Si osserva a tal proposito che le aree interessate dalle vasche di laminazione, correttamente classificate nel sistema delle aree agricole e naturali sulla tavola 1 del DdP "Carta di Sintesi delle Previsioni di piano" sono state invece inserite nel "tessuto urbano consolidato di recente formazione" sulla Tavola n. 1.0 del PdR. Stante il fatto che tali ambiti, caratterizzate dalla presenza di aree agricole, sono azionate nel PGT vigente in parte come "Ambiti Agro Culturali" e in parte tra le aree di "Protezione Ambientale Urbana" e presentano caratteristiche strutturali e funzionali di connessione ecologica, si ritiene corretta la classificazione nel sistema delle aree agricole e naturali.

Ciò premesso, alla luce delle considerazioni sopra espresse, si ritiene necessario:

- **rendere coerenti le tavole di previsione del PdR e del DdP con particolare riferimento alle vasche di laminazione;**
- **rappresentare la rete ecologica sulle tavole di PGT;**
- **inserire nella normativa il riferimento all'art. 11 delle NTA del PTCP al fine di tutelare le aree appartenenti alla rete ecologica.**

5.2 Aree protette e Siti Rete Natura 2000

Con riferimento alla tematica in oggetto, non si rilevano criticità.



5.3 La gestione boschi

In relazione alla componente in oggetto, si richiama il parere (protocollo n° 32864 del 26/02/2024) di conformità al Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Como (piano di settore del PTCP) approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n° 8 del 15/03/2016, espresso dall'Ufficio Territoriale Regionale Insubria di Como, autorità forestale competente alla valutazione della trasformazione del bosco.

5.4 Aree agricole

In relazione alla componente in oggetto, non si rilevano criticità, fatta salva la corretta classificazione delle aree agricole interessate dalle vasche di laminazione (rif. paragrafo 5.1).

5.5 Componente geologica, idraulica e idrologica

Consultando la documentazione fornita dall'Amministrazione Comunale riguardante il procedimento in corso, è disponibile l'aggiornamento della Componente Geologica a supporto del PGT con la redazione dello Studio Geologico; il Comune di Grandate è dotato di uno Studio Geologico del 2009 e tuttora vigente.

Si ricorda che il Comune dovrà adeguare i propri strumenti pianificatori alle norme vigenti in materia di rischio idrogeologico ed idraulico ai sensi del R.R. 23 novembre 2017 – n. 7 e s.m.i. Dal momento che l'allegato C del citato regolamento classifica il territorio di Grandate ad Alta criticità idraulica (A), è necessaria la redazione dello "Studio comunale di gestione del rischio idraulico", di cui all'art. 14, comma 7, lett. a) del R.R. 7/2017 e s.m.i.

Si chiede di condividere gli elaborati, qualora pronti, già in sede di compatibilità PTCP-PTR per le eventuali valutazioni del caso.

Dato che è tuttora vigente la componente geologica del 2009 ma si dispone già dell'aggiornamento 2023, in merito agli ambiti ATR proposti si esprimono le seguenti considerazioni.

Fattibilità geologica

Gli Ambiti proposti sono stati individuati nelle Tavole della Fattibilità Geologica sia del PGT vigente 2009 sia del nuovo Studio Geologico. Si confermano, per gli Ambiti proposti, le medesime classificazioni di Fattibilità Geologica.

Gli Ambiti AT/3, AT/6 e AS/1 ricadono parzialmente in Classe di Fattibilità Geologica 2 in cui sono state riscontrate modeste limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso, che possono essere superate mediante approfondimenti di indagine geologica e geotecnica. In particolare, entrambi gli studi geologici (vigente e aggiornamento) rilevano per tali aree potenziali condizioni di dissesto Geotecnico-idrogeologico per la presenza di limitate circolazioni idriche per fratturazione.



Gli Ambiti AT/1, AT/2, AT/3, AT/4, AT/5, AT/6, AS/1, AS/2, AS/3 ricadono parzialmente o interamente in Classe di Fattibilità Geologica 3 nelle quali sono state riscontrate consistenti limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso, per le condizioni di pericolosità/vulnerabilità riscontrate, per il superamento delle quali potrebbero rendersi necessari interventi specifici od opere di difesa. Ogni nuova proposta edificatoria dovrà prevedere un'accurata valutazione geologica, idrogeologica e geotecnica.

In particolare, si evidenzia che gli studi geologici (vigente e aggiornamento) individuano aree territoriali con le seguenti caratteristiche:

- aree con bassa soggiacenza della 1° falda acquifera in cui si possono manifestare fenomeni di drenaggio lento, con possibilità di ristagno e con problematiche per lo smaltimento delle acque meteoriche;
- aree in potenziale dissesto delle condizioni geotecniche (presenza di terreni con caratteristiche scadenti ai fini ingegneristici) ed idrogeologiche (presenza di falde sospese);
- aree in potenziale dissesto morfologico (pendenza > 20°), compresa la fascia di attenzione dall'orlo di scarpata (10m).

Vincoli, Dissesti e alluvioni

Consultando le Tavole dei Vincoli sia dello Studio Geologico vigente sia dell'aggiornamento della componente geologica, si evince che nessuno degli Ambiti di Trasformazione proposti ricade in vincoli geologici.

Come si evince dalla Tavola 06A "Carta PGRA", dell'aggiornamento alla componente geologica, nessuno degli Ambiti proposti ricade in aree con scenari di tipo alluvionale.

Consultando il geo portale regionale per il PAI vigente e per gli scenari PGRA vigenti, si confermano le valutazioni fatte dallo Studio Geologico Comunale con l'aggiornamento in attuazione della Direttiva Alluvioni 2007/60/CE

Sismica

Consultando le Tavole della Pericolosità Sismica Locale dello SGC a supporto del PGT vigente e la Tavola PSL dell'aggiornamento 2023, gli ambiti proposti ricadono nelle seguenti zone di PSL:

- Z2 – Zona con terreni di fondazione particolarmente scadenti (cedimenti / liquefazioni): per questo scenario di pericolosità sismica locale non è previsto il secondo livello di approfondimento, bensì si applica direttamente il 3° livello di approfondimento sismico;
- Z3a – Zona di ciglio H > 10m - scarpata con parete subverticale (amplificazioni topografiche);
- Z4c – Zona morenica con presenza di depositi granulari e/o coesivi, comprese le coltri loessiche (amplificazioni litologiche e geometriche);
- Z4d – Zona con presenza di argille residuali e terre rosse di origine eluvio-colluviale (amplificazioni litologiche e geometriche): si ricorda che il secondo livello di approfondimento si applica, sempre in fase pianificatoria, a tutti gli scenari qualitativi suscettibili di amplificazione sismiche (morfologiche Z3 e litologiche Z4) e, nei comuni ricadenti in Zona sismica 4, deve essere obbligatoriamente effettuato per edifici strategici e rilevanti, così come individuati dal D.D.U.O. n. 19904 del 21/11/2003, ferma restando la facoltà dei comuni di estenderlo anche ad altre categorie di edifici.



Nel caso il secondo livello di approfondimento determini un valore del fattore di amplificazione sismica locale (F_a) superiore al valore di soglia fornito dal Politecnico di Milano, sarà necessario applicare il terzo livello di approfondimento sismico o utilizzare lo spettro di norma caratteristico della categoria di suolo superiore.

Tutto ciò premesso, non si rilevano criticità in relazione alla variante proposta e si ricorda quanto segue.

- Ove siano previste opere di nuova edificazione o modifiche alle volumetrie che comportino un aumento della impermeabilizzazione del suolo, dovrà essere redatto apposito documento/studio per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi della L.R. n. 4 del marzo 2016 ed in attuazione del R.R. n. 7 del 23 novembre 2017, modificato con R.R. 6/2018 e R.R. n.8 del 19 aprile 2019.
- Il Comune di Grandate qualora sia già in possesso dell'allegato 6 (Nuovo Schema Asseverazione - Ex Allegato 15 D.G.R. IX/2616/2011 e Dichiarazione Sostitutiva dell'atto di Notorietà - Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445- di congruità urbanistica della Variante in relazione all'assetto geologico, a firma di un geologo abilitato con relativa copia della Carta d'identità) dovrà sostituirlo con l'Allegato 1 presente nell'Allegato A della D.g.r. del 26 aprile 2022 - n. XI/6314. Si precisa che il nuovo Allegato 1, alla *SEZIONE C – CONGRUITÀ TRA LE PREVISIONI DELLA VARIANTE E I CONTENUTI DELLA COMPONENTE GEOLOGICA E DELLA PIANIFICAZIONE DI BACINO*, prevede la seguente indicazione: *“La Sezione C, oltre che dall'autore della componente geologica e/o degli studi di approfondimento, deve essere sottoscritta anche dall'autore del progetto urbanistico o dal responsabile dell'ufficio comunale competente.”*. Pertanto, si rimanda all'A.C. competente il controllo o la richiesta di apposizione della “doppia firma” anche da parte dell'urbanista o di altra figura competente in materia pianificatoria.
- Le prescrizioni del PAI o le NTA dello SRIM, se presenti e più restrittive, prevarranno sulle NTA geologiche.
- Gli studi previsti dalle NTA non devono in alcun modo essere considerati sostitutivi delle indagini geognostiche di maggior dettaglio prescritte dal D.M. 17/01/2018 “Norme Tecniche per le Costruzioni” e s.m.i.;
- L'adeguamento dello strumento di pianificazione comunale alle risultanze dello studio geologico dovrà avvenire secondo le procedure di cui alla L.r. 12/05. Tutti gli elaborati dello studio geologico, articolati e suddivisi nel Documento di Piano e nel Piano delle Regole come sopra descritto dovranno essere citati, unitamente alla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui all'ex allegato 6 (ora Allegato 1 - D.g.r. del 26 aprile 2022 - n. XI/6314) ai criteri di riferimento, nelle delibere di adozione ed approvazione del PGT.

5.6 Componente sottosuolo

In relazione alla componente in oggetto ed in merito all'area di influenza territoriale in materia di bonifiche, attività estrattive e concessioni idrominerarie, si evidenzia che sul territorio comunale di Grandate:



- era presente un'area estrattiva, ormai completamente cessata e recuperata, sita in zona via dei Pradei. Si tratta dell'ex "Cava Capetti" inserita come ATEg3 nel Piano Cave Provinciale 2003 per il settore sabbia e ghiaia. Il sito, recuperato in coerenza alla destinazione finale programmata del suddetto Piano Cave (uso agricolo o forestale), si presenta come un prato rinverdito ed ubicato tra il tracciato ferroviario della linea Milano-Como (a est) ed il tracciato dell'Autostrada A9 MI-CO (a ovest). Il sito rientra nell'area di laminazione del Seveso ed è completamente compresa nelle aree allagabili per le alluvioni rare;
- non sussistono concessioni idrominerarie o rilasci di permesso;
- non sussistono procedimenti di bonifica in corso.

Tutto ciò premesso si ricorda che per le aree industriali dismesse o in via di dismissione e per il cambio di destinazione d'uso da produttivo/industriale a residenziale, è necessaria la verifica della salubrità delle matrici ambientali con l'esecuzione di un Piano di Indagini Ambientali Preliminari (PIAP), da attuarsi ai sensi del Titolo V - Parte IV del D.lgs. 152/06 con riferimento ai limiti CSC, per la Colonna A - siti ad uso residenziale e verde pubblico.

Alla luce delle osservazioni rilevate, non si rilevano criticità rispetto agli ambiti proposti.

5.7 La salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio storico-artistico, l'ingegneria naturalistica e il paesaggio

In relazione alla componente in oggetto, non si rilevano criticità.

5.8 Sistema Idrico Integrato (SII)

Rete fognarie e scarichi

Con riferimento alla componente in oggetto, da una verifica con la documentazione agli atti, tutti gli interventi proposti sembrerebbero ricadere in area servita da pubblica fognatura attualmente gestita da Como Acqua S.r.l.

Si fa presente che l'Autorizzazione allo scarico delle reti fognarie in comune di Grandate afferenti l'impianto di depurazione di Como, risulta scaduta senza rinnovo in data 06/09/2021.

Quanto sopra premesso, in relazione agli scarichi delle reti fognarie di Grandate, allo stato attuale non è possibile esprimere un parere in merito alla proposta di variante di PGT.

Il Gestore del Servizio Idrico Integrato, Como Acqua S.r.l. deve presentare nel più breve tempo possibile istanza di autorizzazione in modifica a quella attualmente vigente per l'impianto di Como. Si rimandano al Comune le verifiche per il rispetto del principio di invarianza idraulica ed idrologica ai sensi del RR 07/2017 s.m.i..

Si ricordano, inoltre, al Comune le misure preventive da mettere in atto per la de-impermeabilizzazione di aree pubbliche e private. In applicazione dei principi individuati dalle NTA del vigente Piano di Tutela delle Acque, si suggerisce a tale scopo di consultare le linee guida regionali contenute nel documento "Gestione sostenibile delle acque urbane - Manuale di drenaggio urbano" di Regione Lombardia: [link](#).



Approvvigionamento idrico e derivazioni d'acqua ad uso potabile

Con riferimento alla componente in oggetto, si rileva che nella documentazione agli atti della variante i Vincoli paesaggistico-ambientali relativi alle aree di rispetto delle captazioni potabili destinate al consumo umano sono riportati nelle tavole allegata alla Variante PGT (481-PR-TAV-4-VINCOLI.pdf).

Da un confronto tra la Tavola dei vincoli vigente e la documentazione agli atti della Provincia di Como, si rileva quanto segue:

1. i punti di captazione delle acque sotterranee destinate al consumo umano posizionati sul territorio comunale corrispondono alla documentazione agli atti della Provincia di Como;
2. le aree di rispetto previste dall'art. 94 del D. Lgs. 152/06 s.m.i. sono state correttamente riportate nella Tavola allegata al PGT.

Le aree di rispetto dei pozzi presenti (grande e piccola derivazione) sono state delimitate con il criterio temporale (raggio d'influenza a 60 gg).

Le Zone di Rispetto sono vincolate ai sensi dell'art. 94 del D. Lgs. n. 152/06 s.m.i.

Dall'analisi della documentazione di variante, si rileva che il piano attuativo individuato come PAV RFP1 ricade in area di rispetto dei pozzi.



Ciò premesso, si richiama quanto segue:

- la ZTA (Zona di Tutela Assoluta) delle captazioni potabili deve essere almeno di 10 m di raggio dal punto di captazione, un'eventuale deroga all'estensione suddetta dovrà essere richiesta all'Ufficio d'Ambito di Como e approvata dagli Enti competenti.
- qualsiasi intervento debba essere realizzato all'interno di una zona di rispetto delle captazioni idropotabili dovrà seguire le disposizioni indicate nella D.G.R. del 10 aprile 2003 n. VII/12693 riguardante la "disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano - direttive per la disciplina delle attività all'interno delle zone di rispetto".



Nella ZdR e nella ZTA valgono le disposizioni/divieti/vincoli indicati all'art. 94 del D. Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e successive modifiche ed integrazioni indicante la "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano".

Fatto salvo quanto evidenziato per il piano attuativo PAV RFP1, non si rilevano criticità particolari rispetto alla variante in corso.

Si ricorda, in ogni caso, l'eventuale necessità di acquisizione del titolo abilitativo relativo alla concessione di derivazione ex RR n. 02/2006 s.m.i. in caso di prelievo di acqua da pozzo/sorgente/corpo idrico superficiale a qualsiasi uso, connesso a nuove abitazioni/complessi residenziali/ristrutturazioni ecc., (un esempio può essere la pompa di calore per riscaldamento/raffrescamento con prelievo di acqua di falda tramite pozzo oppure innaffiamento giardino con acqua di falda ecc.).

5.9 Titoli abilitativi ambientali

Con riferimento alla componente in oggetto, si riporta nella figura 1 la sovrapposizione tra le carte dei vincoli e degli azzonamenti dei PGT e l'ubicazione delle aziende in esercizio e autorizzate in AUA (●) o AIA (■).

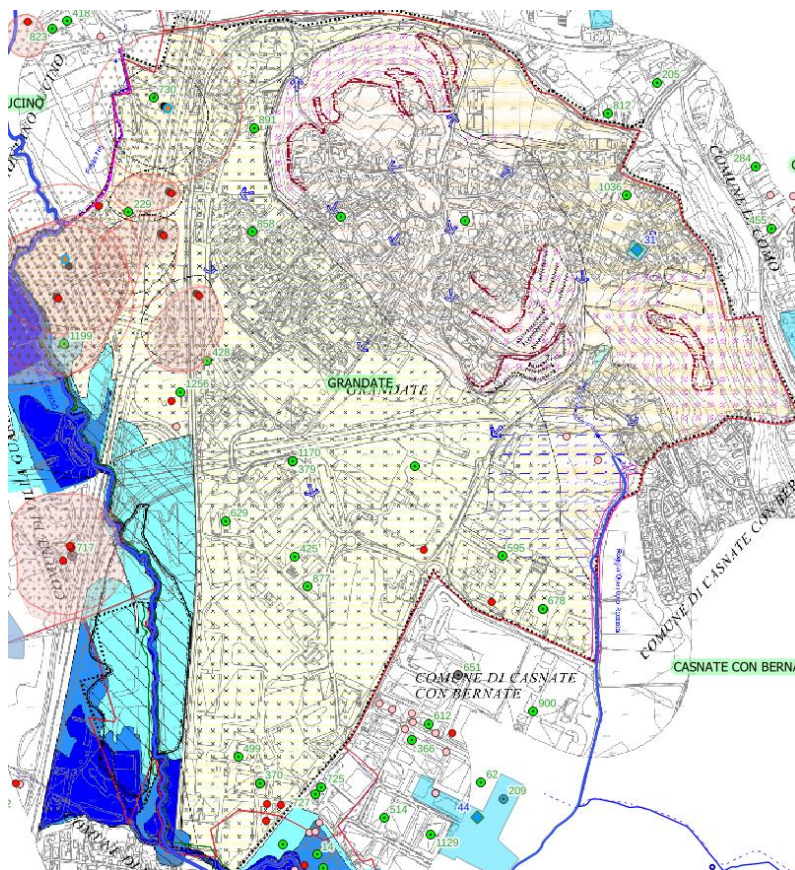


Figura 1: Sovrapposizione tra le carte dei vincoli e degli azzonamenti dei PGT e l'ubicazione delle aziende in esercizio e autorizzate in AUA (●) o AIA (■).

Ciò premesso, si evidenziano le seguenti criticità:



- l'azienda autorizzata in AUA ID 1199 (azienda di stampa digitale di tessuti, campionatura tessile in genere, commercio all'ingrosso del tessile) ricade in fasce di pericolosità del Piano di Gestione rischio alluvioni;
- nell'area nord ovest, le seguenti attività (rappresentate in figura 2) ricadono in area di rispetto delle captazioni idropotabili ex art. 94 del D.Lgs. 152/2006:
 - AUA ID 730: Manutenzione e riparazione di autoveicoli e commercio di autoveicoli e pezzi di ricambio
 - AUA ID 229: Nobilitazione dei tessili - Tessitura - Confezionamento articoli d'abbigliamento. Si dà atto che la collocazione è incerta, a seguito della non univoca delimitazione delle aree di salvaguardia negli strati a disposizione;
 - AUA ID 428: Costruzione di strade, autostrade e piste aeroportuali;
 - AUA ID 1199 (come sopra).

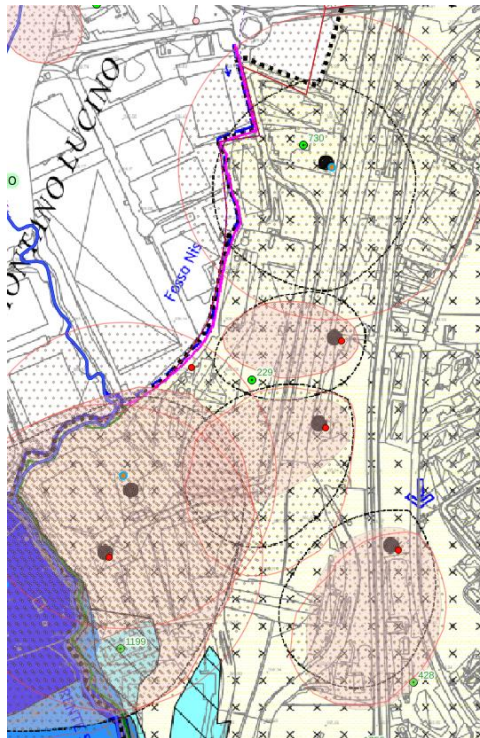


Figura 2: Attività ricadenti in area di rispetto delle captazioni idropotabili ex art. 94 del D.Lgs. 152/2006

Nel territorio comunale di Grandate non risultano invece presenti attività di gestione rifiuti ex art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

Tutto ciò premesso, non si rilevano criticità in relazione alla proposta di variante.

6. SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE

Relativamente alla componente in oggetto, si ricorda la procedura per l'aggiornamento dei livelli informativi del nuovo Documento di Piano e variante al Piano delle Regole e dei Servizi del Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Grandate e si informa che il 02 ottobre 2023 sono



entrate in vigore le nuove linee guida per l'aggiornamento del SIT integrato alla pianificazione locale di cui alla D.d.u.o. n° 7898 del 26 maggio 2023.

Si ricorda inoltre che, ai sensi dell'art. 3 della l.r. 12/2005, *“gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale a diverso livello ed i relativi studi conoscitivi territoriali utilizzano, come informazione topografica di riferimento, il DBT.”*

Relativamente ai confini comunali, si osserva infine che per la redazione del PGT il Comune dovrebbe utilizzare la versione più aggiornata del limite amministrativo messo a disposizione da Regione Lombardia, consultabile e scaricabile dal metadato “Limiti amministrativi correnti” pubblicato nel Geoportale regionale (www.geoportale.regione.lombardia.it).

Qualora il Comune ritenga che il limite amministrativo pubblicato nel Geoportale non sia coerente con quello in uso nel Comune stesso, dovrà fornirlo alla Struttura Sistema Informativo Integrato (SIT) di Regione Lombardia che provvederà ad aggiornarlo nel Geoportale.

7. CONCLUSIONI

Si richiamano le considerazioni e le richieste di approfondimenti/richieste di chiarimenti soprariportati e si demanda all'Autorità Competente d'Intesa con la Procedente la decisione in merito alla procedura in oggetto.

La scrivente Provincia si riserva comunque di effettuare un più puntuale approfondimento con conseguenti formali determinazioni nella fase di valutazione di compatibilità con il PTCP ai sensi della L.R. n. 12 del 2005 e s.m.i. e di coerenza con l'integrazione del PTR ai sensi della L.R. 31/14 del nuovo Documento di piano e variante al Piano delle Regole e dei Servizi del Piano di Governo del Territorio (PGT) del comune di Grandate.

Distinti saluti

**LA DIRIGENTE DEL SETTORE
TUTELA AMBIENTALE E
PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO
(dott.ssa Eva Cariboni)**

*Documento firmato digitalmente ai sensi
del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i..*